Il commissario dell'Asp si è impegnato con il parlamentare regionale di M5s Giovanni Di Caro

Covid, screening scolastico per monitorare la pandemia

Giovanna Iacono e Simone Di Paola del Pd sottolineano la necessità di superare la Dad. «Ripristinare il servizio di raccolta dei rifiuti speciali»

Domenico Vecchio

Il tema della pandemia alimenta il dibattito politico tra proposte, raccomandazioni e critiche. «Dopo il clima di confusione generato dall'ordinanza del presidente della Regione e il successivo valzer sulle lezioni in presenza o a distanza, l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento mi ha assicurato che entro venerdì prossimo 21 gennaio, inizieranno le procedure per lo screening della popolazione studentesca nei 18 comuni agrigentini in zona arancione Covid». A dirlo è il deputato regionale del Movimento Cinque Stelle Giovanni Di Caro che su segnalazione dei sindaci ha chiesto ed ottenuto dall'Azienda sanitaria provinciale, la campagna diagnostica che grazie ai tamponi, consenta il ritorno in classe in sicurezza degli alunni. «Mi sono fatto portavoce dei sindaci – dice Di Caro – e anche se con un po' di ritardo, l'Asp ha accolto favorevolmente le istanze del territorio. L'autorità sanitaria – dice ancora il parlamentare agrigentino – che fornirà tamponi e personale, è già al lavoro per l'organizzazione degli screening nei luoghi idonei indicati da ciascun Comune. Ringrazio il commissario Mario Zappia per la collaborazione e la solerzia».

Con una mozione , il Pd agrigentino chiede al Governo regionale di intervenire sull'emergenza sanitaria in provincia. Giovanna Iacono e Simone Di Paola, rispettivamente presidente e segretario provinciale del Partito democratico, in particolare intervengono sull'allineamento ed il tracciamento dei positivi da parte dell'Asp e chiedono «Di fornire alle amministrazioni comunali dati certi sulla situazione epidemiologica nei propri territori, mettendo in sicurezza l'attività scolastica in presenza e fornendo agli istituti idonei sistemi di protezione». Il Partito democratico , poi, chiede che «Venga ripristinato il servizio di raccolta dei rifiuti speciali di pertinenza delle Asp che, solo in qualche caso, potrà essere svolto dal Comune. E, infine, il grido di allarme dei nostri sindaci sulla necessità di avere a disposizione dati certi e aggiornati sul numero dei contagiati nei propri comuni, che da settimane l'Asp di Agrigento fa mancare».

Il deputato europeo leghista Annalisa Tardino si concentra invece sulla questione legata agli sbarchi: «Mentre il territorio fronteggia l'emergenza dei ripetuti sbarchi - dice - le espulsioni e i rimpatri vengono bloccati perché i clandestini non hanno il green pass. Oltre il danno, la beffa. Ci è stato addirittura segnalato che migranti non vaccinati rifiutino il tampone, necessario per il rientro nei paesi di origine, richiesto dai paesi terzi ai fini dell'ingresso nel loro territorio. Risultato: restano al in Italia, a nostre spese». (*DV*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica si mobilita La leghista Tardino: «Assurdo bloccare espulsioni e i rimpatri per chi è senza green pass»

Zappia: Omicron è meno aggressivo

● La variante Omicron del Covid continua a dilagare nella provincia, ma «fortunatamente» si conferma meno aggressiva anche grazie alla copertura vaccinale. Il commissario dell'Asp di Agrigento Mario Zappia traccia nel suo consueto punto settimanale. Al 19 dicembre i casi in provincia erano 1089, mentre al 19 i positivi in trattamento risultavano ben 15.595 sempre su base provinciale. Le persone che si trovano però adesso in ospedale solo «solo» 67, con alcuni reparti dell'Agrigentino che sono già pieni al 90%. «E' evidente - precisa Zappia - che se la nuova variante avesse avuto la stessa aggressività della precedente sarebbe stato impossibile far fronte alla richiesta di posti letto». (*DV*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziative per salvare il monumento

La Torre di Menfi in pericolo «L'alluvione l'ha indebolita»

● «Accendiamo una luce, salviamo la torre anti-corsara». Il circolo Pd di Menfi passerà dalle parole ai fatti, accendendo un cero simbolico sotto la Torre di Porto Palo per lanciare un messaggio alle istituzioni, affinché si attino per tutelare l'antica Torre. Il cedimento della sede stradale di via Piemonte, della borgata sembra avere messo in pericolo la staticità della storica torre. La frana è da collegare al recente alluvione. «La borgata di Porto Palo di Menfi - dicono Ivan Barreca e Filippo Liberto - se non si interviene rischia grosso». (*FCA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus Un addetto provvede al rispetto della distanza di sicurezza fra i banchi

Libro di Margherita Rimi spiega cosa si deve sapere

Neuropsichiatria infantile, manuale per le giovani coppie

Il volume affronta i diversi ambiti dell'infanzia secondo il parere bambini

Giovanna Neri

Ripensare la Civiltà dell'Infanzia. La scrittrice, poetessa e medico agrigentina, Margherita Rimi, lancia il suo ultimo libro, dal titolo Il popolo dei bambini. Un volume che affronta diversi ambiti legati all'infanzia e la osserva dal punto di vista degli stessi protagonisti: i bambini. «Riconoscere la civiltà dell'infanzia - spiega Margherita Rimi - è stata una delle conquiste fondamentali della cultura. Tuttavia, accanto a ciò che i grandi hanno pensato e realizzato per i piccoli - dagli asili alle scuole, dalla colonie, alle ludoteche - esiste una civiltà dei bambini che scardina le convinzioni di genitori, insegnanti ed educatori». Margherita Rimi, poetessa, medico e neuropsichiatra infantile, svolge da anni in Sicilia un'intensa attività per la cura e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Per il suo impegno civile e la sua opera poetica ha ricevuto nel 2017 il premio Piersanti Mattarella e un riconoscimento da Unicef Italia nel 2016. «Questo libro - dice l'autrice - si propone di spostare l'attenzione proprio sui bambini in quanto tali, sulle loro peculiarità, spesso in conflitto con il mondo regolato e impostato dagli adulti, su come e perché si possano definire un popolo depositario di una civiltà specifica, di cui il gioco è l'emblema. La riflessione si articola attraverso un dialogo serrato tra le scienze e le arti, in un incontro tra saperi che può illuminare, nella sua insospettabile ricchezza, un patrimonio di umanità e cultura da rivalutare». (*GNE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle ultime ventiquattrore la polizia ha effettuato 760 verifiche

Controlli carta verde, tre multe elevate a Licata

Novanta le attività commerciali che sono state passate a setaccio

Paolo Picone

Alla luce dell'attuale andamento della curva pandemica, al fine di contenere la diffusione del contagio, nel corso della settimana che si sta per concludere, con ordinanza del questore Rosa Maria Iraci, sono stati intensificati i controlli delle forze dell'ordine ad Agrigento ed in tutta la provincia.

In particolare sono state controllate oltre 760 persone tutte munite di regolare green pass ad eccezione di 3, sorprese all'interno di un bar di Licata, prive di green pass e pertanto sanzionate.

I controlli sono stati estesi ad oltre 90 attività commerciali, e a Licata sono stati sanzionati i titolari di 5 esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande, poiché consentivano al loro interno la presenza di clienti privi di green pass e presidi protettivi (mascherine).

La programmazione dei servizi è stata predisposta dal Prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciufa, durante un incontro al quale hanno partecipato tutte le forze dell'ordine.

In ragione dell'attuale situazione epidemiologica che nel territorio presenta ancora profili di criticità tali da non consentire un allentamento dell'attenzione sul rispetto delle disposizioni di prevenzione del contagio da Covid, i servizi di vigilanza e controllo interforze continueranno ad interessare il territorio provinciale con particolare riguardo alle zone di maggiore criticità, quali quelle dei centri storici, delle aree commerciali e delle località marittime, nonché in tutte quelle zone caratterizzate da frequenti fenomeni di assembramento.

Il Prefetto ha rinnovato ai cittadini l'invito a rispettare tutte le misure precauzionali atte a prevenire il contagio da Covid, soprattutto per quanto concerne le disposizioni in materia di distanze interpersonali e di corretto utilizzo delle mascherine. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il questore della Città del Templi Rosa Maria Iraci

Il presidente deve essere eletto dai cittadini

Resettiamo la Sicilia: «Rivalutare le province»

«Le Province tornino alle loro competenze originarie ed il voto passi di nuovo ai cittadini. Sarebbe un'aberrazione democratica eleggere il presidente della Provincia attraverso le cosiddette elezioni di secondo livello». Lo afferma Carmelo Sgarito, medico agrigentino, leader del manifesto Resettiamo la Sicilia.

«Questo - spiega Sgarito - significherebbe, in sostanza, derubricarle ad accordi di palazzo, ad alchimie politiche di bassa lega, allontanando ancor più i cittadini dalle Istituzioni. La cancellazione delle Province, con la scellerata riforma dei liberi consorzi, ha creato in Sicilia degli organismi fantasma, non riducendo per niente i costi ed amplificando semmai i disservizi». Secondo Sgarito il candidato in corsa per la carica di presidente «Non deve chiedere il voto dentro i Comuni, ai loro rappresentanti istituzionali, ma nelle piazze e per le strade, interfacciandosi con i partiti ed i cittadini». «Non possiamo più tollerare - conclude - che i cittadini vengano saccheggiati di quella sovranità popolare che la Costituzione assegna. E' l'ora di ribellarsi. Il voto deve passare dalla volontà popolare». (*GNE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA